C/2026/3912

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine dei Paesi Bassi

(C/2026/3912)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121,

visto il regolamento (UE) 2024/1263, in particolare l'articolo 17,

vista la raccomandazione della Commissione,

considerando quanto segue:

CONSIDERAZIONI GENERALI

(1) Il quadro di governance economica dell'UE ([1]) punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Promuove altresì la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente delle norme.

(2) I piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine che gli Stati membri presentano al Consiglio e alla Commissione sono al centro del nuovo quadro di governance economica. I piani devono perseguire due obiettivi: i) garantire che, tra l'altro entro la fine del periodo di aggiustamento, il debito pubblico segua una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e che il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine, e ii) garantire la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'UE. A tale fine ciascun piano deve presentare un impegno di medio termine a rispettare tassi massimi di crescita della spesa netta ([2]) che stabilisca di fatto un vincolo di bilancio per la durata del piano, che copre quattro o cinque anni (a seconda della normale durata della legislatura di uno Stato membro). Il piano deve inoltre spiegare in che modo lo Stato membro garantirà la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese (tra cui quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici), e in che modo lo Stato membro intende affrontare le priorità comuni dell'Unione. L'aggiustamento di bilancio copre un periodo di quattro anni, che può essere prorogato fino a tre anni ulteriori se lo Stato membro si impegna a realizzare una serie di riforme e investimenti pertinenti che soddisfino i criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263.

(3) Dopo la presentazione dei piani, la Commissione deve valutare se questi soddisfano i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263.

([1]) Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj), unitamente al regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1467/2024-04-30) e alla direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/85/2024-04-30).

([2]) Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(4) Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio deve quindi adottare una raccomandazione per definire i tassi massimi di crescita della spesa netta a medio termine per lo Stato membro interessato e, se del caso, approvare la serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio.

PROCESSI COLLEGATI, COMPRESO IL PERCORSO DELLA SPESA NETTA RACCOMANDATO IN PRECEDENZA E LA RELATIVA VALUTAZIONE

(5) Il 21 gennaio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dei Paesi Bassi ([3]). Ai fini della valutazione della conformità per l'anno 2025, rimane pertinente il tasso massimo di crescita della spesa netta stabilito nella raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025.

(6) Il 3 giugno 2026, nell'ambito del pacchetto di primavera 2026 del semestre europeo, la Commissione ha pubblicato la sua ultima valutazione della conformità dei Paesi Bassi ai tassi massimi di crescita della spesa netta. Stando ai calcoli della Commissione, il tasso di crescita della spesa netta dei Paesi Bassi nel 2025 è stato superiore al tasso massimo di crescita raccomandato dal Consiglio nel gennaio 2025, registrando una deviazione dell'1,5 % del PIL in termini annuali. Se si considerano congiuntamente il 2024 e il 2025, anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta è stato superiore al tasso massimo di crescita cumulativo raccomandato, facendo registrare una deviazione dell'1,0 % del PIL.

(7) L'8 luglio 2025 il Consiglio ha rivolto ai Paesi Bassi una serie di raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo ([4]).

(8) Il 3 giugno 2026, nell'ambito del pacchetto di primavera 2026 del semestre europeo e a norma del regolamento (UE) n. 1176/2011, la Commissione ha concluso che i Paesi Bassi non presentano più squilibri. In particolare, di recente si sono attenuate le vulnerabilità presenti da anni connesse agli elevati livelli di debito delle famiglie, al mercato degli alloggi e all'ampio avanzo delle partite correnti ([5]).

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI IL PIANO NAZIONALE STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE DEI PAESI BASSI

(9) A norma dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263, nel caso di nomina di un nuovo governo, lo Stato membro può presentare un piano strutturale di bilancio di medio termine riveduto. A seguito delle elezioni politiche di ottobre 2025, il 23 febbraio 2026 si è insediato un nuovo governo. Il 14 aprile 2026 i Paesi Bassi hanno presentato al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine riveduto (di seguito il «piano» o il «piano di aprile 2026»). Il piano copre un orizzonte di cinque anni (2026-2030) anziché i consueti quattro anni, poiché la formazione del governo ha avuto luogo eccezionalmente nel febbraio 2026. Di conseguenza, l'attuale governo sarà responsabile della preparazione di cinque bilanci anziché di quattro.

([3]) Raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025 che definisce il percorso della spesa netta dei Paesi Bassi (GU C, C/2025/648, 10.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/648/oj).

([4]) Raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dei Paesi Bassi (GU C, C/2025/3993, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3993/oj).

([5]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea degli investimenti (COM(2026) 200 final).

Iter precedente la presentazione del piano di aprile 2026

(10) Prima della presentazione del proprio piano, i Paesi Bassi hanno chiesto informazioni tecniche ([6]). Il 26 febbraio 2026 la Commissione ha fornito informazioni tecniche a norma dell'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1263 e le ha pubblicate il 21 aprile 2026 ([7]). Le informazioni tecniche indicano il livello del saldo primario strutturale nel 2029 necessario per fare in modo che il disavanzo pubblico sia mantenuto al di sotto del 3 % del PIL nel medio termine e che il debito pubblico rimanga al di sotto del 60 % del PIL nel medio termine, in assenza di ulteriori misure di bilancio oltre il periodo di aggiustamento di 4 anni. Il medio termine è definito come il periodo di dieci anni successivo alla fine del periodo di aggiustamento. Le informazioni tecniche sono state preparate e trasmesse allo Stato membro prendendo in considerazione due scenari: uno scenario in cui la coerenza con la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo è assicurata ([8]), in linea con l'articolo 9, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1263, e uno scenario senza tale salvaguardia.

(11) Le informazioni tecniche per i Paesi Bassi stabiliscono che, per rispettare le regole di bilancio applicabili nell'arco di un periodo di aggiustamento di quattro anni e in base alle ipotesi della Commissione, alla fine del periodo di aggiustamento (2029; scenario senza la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo) il saldo primario strutturale dovrebbe essere pari almeno allo 0,1 % del PIL, come indicato nella tabella 1. A titolo informativo, considerando anche la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, alla fine del periodo di aggiustamento (2029) il saldo primario strutturale dovrebbe essere lo stesso, pari almeno allo 0,1 % del PIL. Tuttavia la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, che si applica alle traiettorie di riferimento, non costituisce un obbligo per i Paesi Bassi, i quali soddisfano unicamente le condizioni per ricevere informazioni tecniche.

Tabella 1 - Informazioni tecniche fornite dalla Commissione ai Paesi Bassi

Ultimo anno del periodo di aggiustamento	2029
Valore minimo del saldo primario strutturale (in % del PIL), scenario senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo	0,1 %
A titolo puramente informativo: valore minimo del saldo primario strutturale (in % del PIL), scenario con salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo	0,1 %

Fonte: calcoli della Commissione.

(12) In linea con l'articolo 12 del regolamento (UE) 2024/1263, i Paesi Bassi e la Commissione hanno svolto un dialogo tecnico nel marzo 2026. Il dialogo tecnico si è incentrato sui tassi massimi di crescita della spesa netta previsti dai Paesi Bassi e sulle ipotesi sottostanti, in particolare quelle riguardanti il deflatore del PIL, nonché sulla prevista realizzazione di riforme e investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e alle priorità comuni dell'Unione in tema di transizione verde e digitale equa, resilienza sociale ed economica, sicurezza energetica e sviluppo di capacità di difesa.

([6]) Gli orientamenti preliminari trasmessi agli Stati membri e al comitato economico e finanziario comprendono informazioni tecniche i) senza e con proroga del periodo di aggiustamento (per una durata rispettiva di 4 e 7 anni) e ii) con e senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo. Comprendono parimenti le principali condizioni di partenza e ipotesi sottostanti da cui la Commissione è mossa per il quadro di proiezione del debito pubblico a medio termine. Le informazioni tecniche sono state calcolate secondo la metodologia descritta nel *Debt Sustainability Monitor 2023* della Commissione (https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_en) e i successivi adeguamenti concordati in seno al gruppo di lavoro dedicato all'analisi della sostenibilità del debito. Si basa sulle previsioni d'autunno 2025 della Commissione europea, con proroga a medio termine fino al 2035; la crescita a lungo termine del PIL e i costi dell'invecchiamento della popolazione che prospetta sono in linea con la relazione congiunta di Commissione e Consiglio sull'invecchiamento demografico, dal titolo *2024 Ageing Report*, https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en.

([7]) https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-member-states/country-pages/netherlands/fiscal-surveillance-netherlands_en#medium-term-fiscal-structural-plans.

([8]) La salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2024/1263 stabilisce che il miglioramento annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,4 punti percentuali (o a 0,25 punti percentuali in caso di proroga del periodo di aggiustamento) finché il disavanzo strutturale non scende al di sotto dell'1,5 % del PIL.

(13) Nell'aprile 2026, in linea con l'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1263, stando alle informazioni fornite dai Paesi Bassi nel proprio piano, le autorità hanno consultato le parti sociali e la sezione consultiva del Consiglio di Stato olandese (Raad van State), che è una delle istituzioni di bilancio indipendenti dei Paesi Bassi incaricate di monitorare l'osservanza delle regole di bilancio.

(14) La sezione consultiva del Consiglio di Stato ha formulato un parere sulle previsioni macroeconomiche e sulle ipotesi macroeconomiche su cui poggia il percorso della spesa netta esposto nel piano. Il Consiglio di Stato non si è pronunciato sulla plausibilità complessiva di tali previsioni e ipotesi, ma ha rilevato che esse differiscono da quelle dell'Ufficio centrale dei Paesi Bassi incaricato delle analisi di politica economica (CPB), le cui previsioni e ipotesi devono sostenere le stime del saldo e del debito pubblico conformemente al quadro di bilancio nazionale. Il Consiglio di Stato ha altresì osservato che, stando alle proiezioni a medio termine del CPB fino al 2039, i valori di riferimento per il rapporto debito pubblico/PIL e il rapporto disavanzo pubblico/PIL sarebbero superati in misura lieve (disavanzo al 3,1 % del PIL dal 2034 e debito al 62 % del PIL nel 2039), contrariamente a quanto prospettato nelle proiezioni del piano di medio termine. Il Consiglio di Stato ha attribuito la ragione principale di questa differenza al fatto che le proiezioni del CPB includono una stima dell'impatto delle politiche annunciate per i prossimi anni (che comprende l'impatto dopo il 2029 e fino al 2034), mentre la Commissione, nella valutazione dei piani di medio termine, si avvale di un'ipotesi di politiche invariate dopo il periodo di aggiustamento.

(15) Il piano è stato presentato al parlamento nazionale il 13 aprile 2026.

SINTESI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE

(16) In linea con l'articolo 16 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha valutato il piano di aprile 2026 nel modo seguente.

Contesto: situazione e prospettive macroeconomiche e di bilancio

(17) Il PIL reale nei Paesi Bassi è cresciuto dell'1,8 % nel 2025 in ragione della solidità della domanda interna e nonostante le incertezze a livello mondiale che gravano sul commercio. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione europea, l'economia registrerà una crescita dell'1,0 % nel 2026, in quanto le accentuate incertezze a livello mondiale, esacerbate dal conflitto in Medio Oriente, frenano i consumi, gli investimenti e il commercio. Nel 2027 il PIL reale è dato in aumento dell'1,1 %, poiché l'economia risente ancora degli effetti persistenti del conflitto in Medio Oriente. Secondo le previsioni il contributo dei consumi delle famiglie e degli investimenti sarà limitato, mentre le importazioni dovrebbero superare le esportazioni, con un conseguente contributo negativo degli scambi netti alla crescita. Nel periodo oggetto delle previsioni (2026-2027) si stima che la crescita del PIL potenziale nei Paesi Bassi manterrà un andamento discendente, passando dal 2,0 % del 2023 all'1,3 % entro il 2027, trainato principalmente dalla minore crescita della popolazione in età lavorativa e dal calo del rapporto investimenti/PIL. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 3,9 % nel 2025 e, secondo le proiezioni della Commissione, sarà pari al 4,2 % nel 2026 e al 4,4 % nel 2027. L'inflazione (deflatore del PIL) è data in discesa dal 3,3 % del 2025 al 3,2 % nel 2026, per poi situarsi al 2,5 % nel 2027.

(18) Per quanto riguarda l'andamento del bilancio, nel 2025 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è risultato pari all'1,6 % del PIL. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione europea, raggiungerà il 2,5 % del PIL nel 2026 per poi scendere all'1,9 % del PIL nel 2027. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione europea tengono conto del progetto di bilancio dei Paesi Bassi per il 2026. Alla fine del 2025 il debito pubblico era pari al 44,4 % del PIL. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione europea, il rapporto debito/PIL salirà al 46,9 % alla fine del 2026. Stando alle proiezioni si stabilizzerà sostanzialmente al 47,0 % del PIL alla fine del 2027. Le previsioni di bilancio della Commissione tengono conto degli impegni politici contenuti nei piani strutturali di bilancio di medio termine soltanto quando poggiano su concrete misure politiche annunciate in modo credibile e sufficientemente dettagliate.

Tassi massimi di crescita della spesa netta e principali ipotesi macroeconomiche del piano di aprile 2026

(19) Il piano copre il periodo 2026-2030 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(20) Il piano contiene tutte le informazioni richieste a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2024/1263.

(21) Il piano prevede l'impegno a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta indicati nella tabella 2, corrispondenti a una crescita media annuale della spesa netta del 3,7 %, sia durante il periodo di aggiustamento (2026-2029) che durante il periodo contemplato dal piano (2026-2030). Le informazioni tecniche (ipotizzando un percorso di aggiustamento lineare) sono coerenti con una crescita media della spesa netta del 3,3 %, sia lungo il periodo di aggiustamento (2026-2029) che negli anni 2026-2030.

Tabella 2 - Crescita massima della spesa netta e principali ipotesi del piano dei Paesi Bassi

	2026	2027	2028	2029	2030	Media nel periodo di validità del piano 2026-2030	Media nel periodo di aggiustamento 2026–2029
Crescita della spesa netta (annuale, in %)	4,7	3,5	3,1	3,5	3,7	3,7	3,7
Crescita della spesa netta (cumulativa, dall'anno base 2025, in %)	4,7	8,4	11,7	15,6	19,9	n.d.	n.d.
Crescita del PIL potenziale (in %)	1,4	1,3	1,2	1,1	1,1	1,2	1,2
Inflazione (crescita del deflatore del PIL) (in %)	3,3	2,5	2,4	2,4	2,4	2,6	2,6

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine dei Paesi Bassi (aprile 2026) e calcoli della Commissione.

(22) Il percorso della spesa netta oggetto di impegno nel piano porterà, secondo quanto riferito, a un saldo primario strutturale dello 0,0 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2029). Questo valore è inferiore al livello minimo del saldo primario strutturale dello 0,1 % del PIL nel 2029 indicato dalla Commissione nelle informazioni tecniche il 26 febbraio 2026 ([9]). Il piano ipotizza una diminuzione della crescita del PIL potenziale che passerebbe all'1,4 % nel 2026 (dall'1,7 % nel 2025), per poi scendere ulteriormente all'1,1 % nel 2030. Prevede inoltre che il tasso di crescita del deflatore del PIL scenda al 2,5 % nel 2027 (rispetto al 3,2 % nel 2025), per poi diminuire ancora fino al 2,4 % nel 2030.

Implicazioni per il saldo delle amministrazioni pubbliche degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(23) In base ai tassi massimi di crescita della spesa netta e alle ipotesi del piano, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche registrerebbe dapprima una crescita fino al 2,4 % del PIL nel 2026, per poi scendere progressivamente all'1,2 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento. In base al piano, il saldo delle amministrazioni pubbliche non supererebbe pertanto il valore di riferimento del 3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2029). Inoltre, nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento (vale a dire fino al 2039), il disavanzo pubblico non supererebbe il 3 % del PIL.

In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto compatibile con il requisito relativo al disavanzo di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

([9]) https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-member-states/country-pages/netherlands/fiscal-surveillance-netherlands_en#medium-term-fiscal-structural-plans.

Implicazioni per il debito pubblico degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(24) Se si materializzassero i tassi massimi di crescita della spesa netta prospettati nel piano e le ipotesi sottostanti, il debito pubblico scenderebbe gradualmente, secondo il piano, dal 46,8 % del PIL nel 2026 al 45,6 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2029), come indicato nella tabella 3. Nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento, si prevede che il debito pubblico si manterrà su un percorso discendente fino al 2032, per poi aumentare gradualmente fino al 51,2 % del PIL nel 2039. Pertanto, secondo il piano, nel medio termine il debito pubblico rimarrebbe al di sotto del valore di riferimento del 60 % del PIL stabilito dal trattato.

In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, i tassi massimi di crescita della spesa netta proposti nel piano sono pertanto coerenti con il requisito relativo al debito di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Tabella 3 - Andamento del debito pubblico e del saldo nel piano dei Paesi Bassi

	2026	2027	2028	2029	2030	2039
Debito pubblico (in % del PIL)	46,8	46,5	46,1	45,6	45,2	51,2
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	- 2,4	- 1,5	- 1,3	- 1,2	- 1,2	- 3,0

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine dei Paesi Bassi (aprile 2026).

Ipotesi macroeconomiche del piano

(25) Il piano è basato su una serie di ipotesi diverse da quelle che la Commissione ha trasmesso ai Paesi Bassi il 26 febbraio 2026. In particolare, muove da ipotesi diverse per il punto di partenza del saldo primario strutturale e la crescita del deflatore del PIL. Il debito pubblico e la crescita del PIL per il 2025 sono stati aggiornati in funzione dei dati di consuntivo di Statistics Netherlands.

È necessaria un'attenta valutazione di tali divergenze fra le ipotesi, soprattutto perché la crescita massima media della spesa netta indicata nel piano è più elevata di quanto non implichino le informazioni tecniche.

Di seguito sono elencate e valutate le divergenze tra le ipotesi che incidono in modo più significativo sulla crescita massima media della spesa netta.

— Il piano ipotizza che il punto di partenza del saldo primario strutturale si attesti al - 0,4 % del PIL, anziché al - 0,6 % del PIL ipotizzato dalle informazioni tecniche della Commissione, le quali si basavano sulle previsioni d'autunno 2025 della Commissione. Ciò contribuisce a una crescita massima media della spesa netta durante il periodo di aggiustamento più elevata nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. Il valore del saldo primario strutturale indicato nel piano si basa sulle ultime previsioni dell'Ufficio centrale dei Paesi Bassi incaricato delle analisi di politica economica (CPB), risalenti al marzo 2026, ed è coerente con i dati di consuntivo sul disavanzo. Quest'ipotesi è pertanto ritenuta debitamente giustificata.

— Il piano ipotizza che nel 2027 il deflatore del PIL si attesterà al 2,5 %, anziché al 2,1 % indicato nelle informazioni tecniche della Commissione. Ciò contribuisce a una crescita massima media della spesa netta durante il periodo di aggiustamento più elevata nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. La previsione di un deflatore più elevato trova spiegazione negli effetti economici innescati dal conflitto in Medio Oriente, in particolare nel fatto che l'aumento dei prezzi dell'energia importata si ripercuote sui prezzi del mercato interno. Quest'ipotesi è pertanto ritenuta debitamente giustificata. Dopo il 2027, si ipotizza che il deflatore del PIL converga linearmente al 2,3 % nel 2035, coerentemente con la metodologia di analisi della sostenibilità del debito.

Le altre divergenze fra le ipotesi non hanno un'incidenza significativa sulla crescita massima media della spesa netta rispetto alle informazioni tecniche della Commissione.

Ciò implica che la differenza tra i tassi massimi di crescita della spesa netta contenuti nel piano e nelle informazioni tecniche si spiega con divergenze fra le ipotesi che, nel complesso, possono essere accettate, in linea con l'articolo 13, lettera b), del regolamento (UE) 2024/1263. Nel complesso, dalle divergenze fra le ipotesi considerate collettivamente risulta una crescita massima media della spesa netta che è più elevata di quanto non implichino le informazioni tecniche.

La Commissione terrà conto dell'esposta valutazione delle ipotesi del piano nelle future valutazioni della conformità ai tassi massimi di crescita della spesa netta.

Strategia di bilancio del piano

(26) Secondo la strategia di bilancio indicativa del piano, gli impegni di spesa netta saranno conseguiti principalmente mediante un aumento delle entrate generate da misure discrezionali coerente con ulteriori aumenti della spesa pubblica. Il piano ipotizza, tra le altre misure sul lato delle entrate, un aumento dell'imposta sui redditi delle famiglie e una maggiorazione dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, come pure un incremento della spesa per la difesa, che passerebbe dall'1,7 % del PIL nel 2025 al 2,7 % del PIL nel 2030.

(27) Le specifiche misure di intervento da adottare devono essere confermate o adeguate e quantificate nei bilanci annuali. A tal fine, i Paesi Bassi dovrebbero considerare l'impatto che le politiche annunciate eserciterebbero sulle proiezioni a medio termine stimate dall'Ufficio centrale dei Paesi Bassi incaricato delle analisi di politica economica (CPB).

Intenti di riforma e di investimento indicati nel piano per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'Unione

(28) Il piano descrive gli intenti di riforma e investimento per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 ([10]), comprese quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici, e conformemente alle priorità indicate nella comunicazione «Bussola per la competitività dell'UE» ([11]). Il piano prevede circa 85 riforme e investimenti, 10 dei quali sono sostenuti finanziariamente dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le riforme e gli investimenti del piano si basano sull'accordo di coalizione e su altre iniziative in corso.

(29) Per quanto riguarda la priorità comune della transizione verde e digitale equa, in cui rientrano gli obiettivi climatici stabiliti nel regolamento (UE) 2021/1119, il piano comprende oltre 20 riforme e investimenti, tra cui il pacchetto di investimenti per l'agricoltura sostenibile e la gestione dell'azoto, il fondo per il clima e l'energia come pure il programma per accelerare la sostenibilità dell'ambiente edificato. Nel piano sono inoltre descritte misure del piano per la ripresa e la resilienza (PRR) volte a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, come il proseguimento delle sovvenzioni agli investimenti per l'energia sostenibile e il risparmio energetico (ISDE+++). Le riforme e gli investimenti inclusi nel piano intendono dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel 2025 che esortano ad aumentare la spesa per attività di ricerca e sviluppo, colmare il deficit di finanziamento per le start-up e le scale-up, ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili, diminuire la congestione della rete elettrica e affrontare il deposito eccessivo di azoto e il deterioramento della qualità dell'acqua.

([10]) Cfr. raccomandazione del Consiglio, dell'8 luglio 2025, sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dei Paesi Bassi (GU C, C/2025/3993, 20.8.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3993/oj).

([11]) Cfr. comunicazione della Commissione «Bussola per la competitività dell'UE» del 29 gennaio 2025 (COM(2025) 30 final).

(30) Per quanto riguarda la priorità comune della resilienza sociale ed economica, in cui rientra il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano comprende un ampio elenco di oltre 50 riforme e investimenti raggruppati in diversi settori strategici quali il mercato degli alloggi, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, il mercato del lavoro e la tassazione. Alcuni di questi investimenti e alcune di queste riforme sono inclusi nel PRR, come ad esempio le azioni volte a contrastare il lavoro autonomo fittizio, sostenere gli alloggi a prezzi accessibili o ampliare le unità di terapia intensiva. Queste 50 misure tra riforme e investimenti incluse nel piano intendono dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel 2025 che esortano ad affrontare il previsto aumento della spesa per l'assistenza a lungo termine legata all'invecchiamento della popolazione, ridurre gli incentivi all'uso di contratti flessibili o a tempo determinato, far fronte alle carenze di manodopera e di competenze, migliorare le competenze di base e promuovere la partecipazione ai programmi STEM. Il piano comprende anche riforme e investimenti riguardanti il mercato degli alloggi che sono pertinenti per la procedura per gli squilibri macroeconomici e che intendono dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese che esortano ad allineare la tassazione dei diversi tipi di reddito da patrimonio, sostenere lo sviluppo di un settore delle locazioni private a prezzi accessibili ed eliminare gli ostacoli all'edilizia residenziale.

(31) Per quanto riguarda la priorità comune della sicurezza energetica, il piano comprende il pacchetto di riforma del mercato dell'energia (incluso nel PRR) che mira a consentire un uso flessibile della rete in caso di congestione, istituire il quadro per gli investimenti nella rete elettrica da parte dei gestori di sistema, avviare progetti infrastrutturali relativi all'espansione della rete elettrica e introdurre modifiche nelle procedure di autorizzazione per la rete elettrica. Il piano comprende anche la legge sulle crisi connesse alla congestione della rete, volta ad accelerare le procedure relative ai progetti di infrastrutture energetiche. Comprende altresì atti legislativi tesi a gestire una crisi del gas, rivedere i requisiti in materia di costituzione di scorte petrolifere, rafforzare la resilienza informatica e fisica delle infrastrutture energetiche attraverso direttive dell'UE e investire nella produzione di idrogeno e in strategie di diversificazione delle importazioni per ridurre i rischi di dipendenza.

(32) Per quanto riguarda la priorità comune delle capacità di difesa, il piano comprende una serie di investimenti da realizzare tra il 2024 e il 2028 che consistono nell'acquisto di apparecchiature, nel rinnovo delle infrastrutture di beni immobili, anche al fine di garantirne la sostenibilità, nonché nella modernizzazione e sostituzione dell'infrastruttura informatica tattica. Il piano comprende un riferimento all'aumento generale della spesa per la difesa, che passerebbe dall'1,7 % del PIL nel 2025 al 2,7 % del PIL nel 2030.

(33) Il piano fornisce informazioni sulla coerenza e, se del caso, sulla complementarità con il PRR dei Paesi Bassi. Le riforme e gli investimenti delineati nel piano integrano diverse azioni intraprese nel quadro del PRR che contribuiscono anch'esse alle priorità comuni dell'UE. Le nuove riforme e i nuovi investimenti previsti dal piano sono coerenti con le misure che figurano nel PRR.

(34) Il piano intende contribuire a soddisfare il fabbisogno di investimenti pubblici dei Paesi Bassi in relazione alle priorità comuni dell'Unione. Per la transizione verde e digitale il piano individua investimenti nei seguenti ambiti: infrastrutture per le energie rinnovabili, misure di efficienza energetica e innovazione. Per quanto riguarda la resilienza sociale ed economica, il piano sottolinea la necessità di investimenti nell'istruzione, nelle competenze per il mercato del lavoro e in una maggiore offerta di alloggi. Le esigenze in materia di sicurezza energetica si concentrano sull'incremento della capacità della rete energetica e sull'ampliamento delle infrastrutture per l'idrogeno. Per quanto riguarda le capacità di difesa, il piano sottolinea la necessità di aumentare la spesa militare e prevede un aumento del bilancio per la difesa al fine di raggiungere il 2,7 % del PIL entro il 2030.

Conclusioni della valutazione della Commissione

(35) Nel complesso la Commissione ritiene che il piano di aprile 2026 dei Paesi Bassi rispetti le prescrizioni del regolamento (UE) 2024/1263.

CONCLUSIONI GENERALI DEL CONSIGLIO

(36) Il Consiglio accoglie con favore il piano strutturale di bilancio di medio termine dei Paesi Bassi e ritiene che la sua piena attuazione contribuirebbe a garantire finanze pubbliche sane e a favorire la sostenibilità del debito pubblico e una crescita sostenibile e inclusiva.

(37) Il Consiglio prende atto della valutazione del piano da parte della Commissione. Tuttavia, il Consiglio ribadisce la sua richiesta alla Commissione di presentare la sua valutazione dei piani in un documento separato dalle raccomandazioni della Commissione relative a raccomandazioni del Consiglio.

(38) Il Consiglio prende atto della valutazione, da parte della Commissione, del percorso della spesa netta e delle principali ipotesi macroeconomiche contenute nel piano nonché delle implicazioni per il disavanzo e il debito pubblico del percorso della spesa netta contenuto nel piano. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo cui le ipotesi macroeconomiche e di bilancio, pur differendo in alcuni casi da quelle della Commissione, sono nel complesso debitamente giustificate e fondate su solide argomentazioni economiche. Il Consiglio si compiace del fatto che il piano sia stato presentato al parlamento nazionale.

(39) Il Consiglio si attende che i Paesi Bassi siano pronti ad adattare la propria strategia di bilancio ove necessario per garantire il conseguimento del suo percorso della spesa netta. Il Consiglio decide di monitorare attentamente gli sviluppi economici e di bilancio, compresi quelli sottostanti allo scenario del piano.

(40) Il Consiglio prende atto della descrizione da parte della Commissione del fabbisogno e degli intenti di riforma e investimento in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, e sottolinea l'importanza di garantire la realizzazione di tali riforme e investimenti. Il Consiglio, sulla base delle relazioni presentate dalla Commissione, valuterà tali riforme e investimenti e ne monitorerà l'attuazione nel quadro del semestre europeo.

(41) Il Consiglio attende con interesse la relazione annuale dei Paesi Bassi sui progressi compiuti, che deve contenere segnatamente informazioni riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del percorso della spesa netta stabilito dal Consiglio e nell'attuazione delle riforme e degli investimenti di più ampia portata nel contesto del semestre europeo.

(42) La presente raccomandazione sostituisce la raccomandazione del 21 gennaio 2025.

(43) Conformemente all'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1263, il Consiglio dovrebbe raccomandare ai Paesi Bassi i tassi massimi di crescita della spesa netta prospettati nel piano di aprile 2026,

RACCOMANDA ai Paesi Bassi di:

1. Fare in modo che la crescita della spesa netta non superi i massimali stabiliti nell'allegato della presente raccomandazione.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS

ALLEGATO

Tassi massimi di crescita della spesa netta (tassi di crescita annuali e cumulativi, in termini nominali)

Paesi Bassi

Anni		2026	2027	2028	2029	2030
Tassi di crescita (in %)	Annuali	4,7	3,5	3,1	3,5	3,7
	Cumulativi (*)	4,7	8,4	11,7	15,6	19,9

(*) I tassi di crescita cumulativi sono calcolati in riferimento all'anno base 2025. I tassi di crescita cumulativi sono utilizzati nel monitoraggio annuale della conformità ex post nel conto di controllo.